

«Non cadano sul singolo le colpe di un sistema»

La Cgil: sulla sicurezza si apra un tavolo permanente

di GIGIA BUCCI*
MARIATERESA DE BENEDICTIS*

Il tragico incidente ferroviario che ha colpito la Puglia pone al centro dell'attenzione la questione sicurezza  sull'infrastruttura ferroviaria pugliese e il valore del trasporto pubblico locale su ferro delle persone che ha una tipica, conaturata vocazione sociale. Molte delle vittime che oggi piangiamo, si muovevano per motivi di lavoro, studio, o per usufruire di servizi amministrativi e sanitari, oppure per motivi culturali e di svago.

Il percorso di efficientamento del sistema di mobilità locale e regionale degli ultimi anni per ridurre il costo complessivo di produzione del servizio è un complesso e delicato tema di programmazione pubblica e di assetto industriale che non hanno viaggiato in parallelo per assenza di una politica dei trasporti negli ultimi vent'anni.

I continui tagli ai finanziamenti al settore e il mantenimento dell'assetto attuale rappresentano il principale impedimento alla costruzione di qualsiasi prospettiva utile all'utenza e ai sistemi di mobilità locale e, conseguentemente, all'interesse e alla tutela del lavoro di chi in questi sistemi opera.

Quando affermiamo ciò sappiamo che viene chiamato in causa il lavoro, ma quello che assolutamente non possiamo accettare è che solo il lavoro venga chiamato in causa.

Far schierare contro, anziché al suo fianco, il cittadino utente che vede nel lavoratore, primo punto di contatto con l'azienda che eroga il servizio la causa del disastro ferroviario scaricando sul singolo tutte le responsabilità di un sistema che poteva funzionare diversamente noi non possiamo permetterlo.

Ed è per questo che siamo vicini a quei lavoratori, di Ferrotramviaria e di tutte le altre Ferrovie Pugliesi, che dovranno con-

tinuare a garantire il servizio. A quelli che già dal giorno successivo, con grande senso di responsabilità, dopo quanto accaduto, hanno continuato a far viaggiare i passeggeri, insomma. Molti di loro li rappresentiamo, è gente con altissima professionalità, sempre sotto controllo professionale e sanitario di idoneità, e hanno comunque garantito un servizio di alto livello fino a quel maledetto martedì. Sebbene basato solo ed esclusivamente sul fattore umano senza alcun tipo di doppio controllo della tecnologia.

Sabato 16 luglio è stato forse il giorno più lungo per la mia terra. Il giorno del saluto alle salme di quel l'incredibile incidente ferroviario avvenuto tra la campagna silenziosa e gli ulivi secolari.

Questi sono stati giorni di intenso dolore e lo saranno ancora, ma sono stati anche giorni in cui si sono consumati fiumi e fiumi di parole. Parole di ogni tipo e di ogni genere. Molte di solidarietà, di quella solidarietà di cui la mia terra è capace tanto da far rientrare nel giro di poche ore l'emergenza sangue nelle strutture ospedaliere. Anche questa è Bari, anche questi sono i pugliesi.

Ora è il momento di richiedere e pretendere l'apertura di un tavolo permanente con tutti i soggetti interessati: le imprese ferroviarie, Regione e Comuni in testa, Asl e organismi di controllo. L'obiettivo primario del tavolo dovrà essere quello di rimuovere ogni ostacolo al completamento delle opere e attenzionare lo stato dell'infrastruttura ferroviaria sulle linee locali. Questo noi intendiamo fare da subito di concerto con la categoria della Filt.

Quanto alle responsabilità si deve fare tutto il possibile per accertarle evitare altri ritardi denunciando pubblicamente chi frapponne ostacoli. Solo in questo modo tante morti non saranno state vane.

*Segretario generale Cgil Bari

*Segretario generale Filt Cgil Puglia e Bari